

COMUNE di CINQUEFRONDI
Città Metropolitana di Reggio Calabria

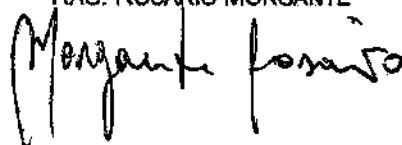
**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

**Anno
2019**

L'ORGANO DI REVISIONE

RAG. ROSARIO MORGANTE



Sommario

INTRODUZIONE	4
CONTO DEL BILANCIO	5
Premesse e verifiche	5
Gestione Finanziaria	10
Fondo di cassa	10
Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo	15
Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione	15
Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2019	23
Risultato di amministrazione	27
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	28
Fondo crediti di dubbia esigibilità	32
Fondo anticipazione liquidità	32
Fondi spese e rischi futuri	33
SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.....	35
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO.....	36
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA.....	38
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE.....	41
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	41
CONTO ECONOMICO	42
STATO PATRIMONIALE	42
CONCLUSIONI	44

Comune di Cinquefrondi

Organo di revisione

Verbale n. 08 del 01.07.2020

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2019

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2019, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2019 operando ai sensi e nel rispetto:

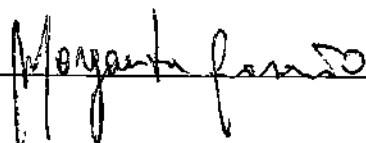
- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al D.Lgs.118/2011;
- dello Statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei Principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 del Comune di Cinquefrondi che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Cinquefrondi, 01 luglio 2020

L'organo di revisione





INTRODUZIONE

Il sottoscritto Rosario Morgante, **revisore nominato** con delibera dell'organo consiliare n. 31 del 24 maggio 2019;

- ◆ ricevuta in data 26/06/2020 la proposta di deliberazione consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2019, approvati con delibera della Giunta Comunale n. 60 del 29.06.2020, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):
 - a) Conto del bilancio;
 - b) Conto economico;
 - c) Stato patrimoniale;

e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni della Parte II – Ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1, lettera d), del TUEL;
- ◆ visto il D.Lgs. n.118/2011;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ◆ visto il regolamento di contabilità;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ nel corso dell'esercizio 2019 sono state approvate dalla Giunta, con i poteri del Consiglio a ratifica ai sensi dell'art. 175, comma 4, Tuel, variazioni di bilancio, per le quali sono stati espressi i relativi pareri;
- ◆ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività svolta;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2019.



CONTO DEL BILANCIO

Premesse e verifiche

Il Comune di Cinquefrondi registra una popolazione al 01.01.2019, ai sensi dell'art.156, comma 2, del Tuel, di n. 6406 abitanti.

Preliminarmente, l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio finanziario 2019, **ha rilevato** anomalie gestionali e suggerito misure correttive, inerenti le seguenti tematiche principali:

Settore riscossione tributi locali

Da una prima analisi sulle procedure amministrative ed organizzative poste in essere dall'Amministrazione comunale per la riscossione delle principali entrate proprie (sia tributarie che patrimoniali), è emersa la necessità di porre in essere una significativa attività tendente a contrastare fenomeni di evasione dei vari tributi locali. L'esigenza di migliorare la gestione dell'imposizione tributaria e della conseguente riscossione volontaria e coattiva dei crediti esigibili, è condizione essenziale per garantire gli equilibri generali di bilancio e una maggiore autonomia finanziaria. La trasformazione dei trasferimenti erariali in autonomia tributaria non è stata sufficientemente supportata in termini organizzativi da parte degli enti locali. In molti casi, nonostante l'aggravarsi delle funzioni, delle masse gestite e dei nuovi tributi da regolamentare ed accertare, gli uffici tributi hanno continuato ad operare, nella migliore delle ipotesi, con le stesse risorse umane e con le stesse tecnologie informatiche. Gli esiti della riscossione volontaria e coattiva dipendono, in larga misura, dalla tempestività e dalla qualità delle azioni poste in essere dall'ufficio tributi nonché dalla quantità e dalla qualità delle informazioni patrimoniali e reddituali riscontrabili sui soggetti debitori. La gestione delle entrate tributarie, ampliabile anche alle entrate extra-tributarie e patrimoniali, è un processo organizzativo fondamentale su cui è necessario porre attenzione. La scelta del federalismo fiscale ha privato i Comuni di entrate certe e consistenti provenienti dallo Stato (circa il 70% delle entrate era costituito dai trasferimenti statali, adesso la percentuale non supera il 30%) a favore delle entrate tributarie gestite direttamente dagli stessi (ICI, Imu, Tarsu, Tosap, ecc.). Il sistema della riscossione, dell'accertamento, della liquidazione e della rendicontazione di ciascun tributo, dovrebbe essere effettuato in ogni sua singola fase, con risorse umane, strumentali e metodologie qualificate. Una puntuale e programmata organizzazione dell'attività di verifica e di controllo degli uffici tributi migliora la gestione e rende efficace la riscossione, valorizzando principi di equità e di solidarietà tributaria. L'attività di accertamento non deve rappresentare una gestione passiva dei termini di prescrizione, che impone la notifica degli accertamenti entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata commessa la violazione. Al riguardo, tra gli obiettivi da raggiungere (tempistica dei controlli), che l'Amministrazione comunale di questo ente ha previsto con l'atto deliberativo n. 70 del 28 maggio 2019 (Atto di indirizzo per la riduzione dei tempi di invio degli avvisi di accertamento), vi è quello, a regime, di effettuare i controlli tributari non oltre i due anni successivi al periodo sottoposto a verifica. Tale risultato, come quello di ottenere in generale una gestione delle entrate proprie corrispondente a criteri di economicità, efficacia ed efficienza, è realizzabile a condizione di investire nelle competenze del personale interno all'Amministrazione comunale, dotare l'ufficio tributi di tecnologia avanzata e autonomia professionale, nonché di idonee banche dati tributarie a cui attingere. A tal fine, con deliberazione della G.M. n. 64 del 13 maggio 2019, si è provveduto ad incrementare l'organico dell'Ufficio tributi destinando allo stesso una nuova unità lavorativa. Inoltre, con deliberazione della G.M. n. 71 del 28 maggio 2019, al fine di velocizzare il processo gestionale delle entrate per il servizio idrico integrato, sono stati stabiliti tempi e modalità per la formazione delle liste di carico al primo semestre 2019, la cui scadenza di pagamento è stata prevista entro il mese di dicembre del medesimo anno.

Andamento flussi di cassa

E' evidente l'urgenza e la necessità di porre in essere un'analisi periodica e costante dei flussi di cassa, mediante un - monitoraggio concomitante con la gestione -, al fine di prevenire situazioni di tensione finanziaria tra riscossioni e pagamenti e, quindi, ridurre il ricorso alle anticipazioni del tesoriere. Tale attività non può prescindere da una efficace gestione e controllo periodico sull'andamento delle entrate proprie (tributarie ed extratributarie). Inoltre, perseguire regolari flussi di cassa consente all'ente di poter adempiere agli obblighi di pagamento con tempestività e nel rispetto delle disposizioni comunitarie. E' noto che la direttiva europea relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali prevede che le amministrazioni pubbliche paghino i loro debiti commerciali entro 30 (o, nei casi previsti, 60) giorni di calendario decorrenti dal ricevimento della fattura o richiesta equivalente di pagamento. Tale direttiva è stata recepita con il D.Lgs n. 231 del 2002, successivamente modificato dal D.Lgs. n.

192 del 2012, i cui artt. 3 e 6 stabiliscono che, in caso di violazione dei termini di pagamento, la pubblica amministrazione è obbligata a corrispondere interessi moratori nella misura di 8 punti percentuali superiori al saggio legale (indipendentemente da un atto di costituzione in mora), a rimborsare le spese sostenute dall'operatore economico per il recupero del corrispettivo e a risarcire il danno.

Il legislatore, nel tempo, è intervenuto con una serie organica e strutturale di misure finalizzate al rispetto dei tempi di pagamento e ad evitare il riformarsi di uno *stock* di debito scaduto e non pagato.

In primo luogo, il decreto legge n. 35 del 2013, prendendo atto di una situazione patologica delle gestioni territoriali che non si erano curate di allineare le possibilità di spesa alle risorse realmente disponibili, ha introdotto l'anticipazione di liquidità con la finalità di consentire alle amministrazioni territoriali pagamenti per spese già effettuate, con conseguente consegna di beni e servizi da parte dei fornitori, ma senza corresponsione del prezzo pattuito, perché le coperture formalmente previste nei bilanci degli enti non avevano trovato effettiva realizzazione. La ratio di tale istituto, che si ricava dalla genesi del decreto legge e dai suoi lavori preparatori, è quella di riallineare nel tempo la cassa degli enti strutturalmente deficitari con la competenza, attraverso un'utilizzazione limitata al pagamento delle passività pregresse unita a contestuali risparmi nei bilanci futuri, proporzionati alle quote di debito inerenti alla restituzione dell'anticipazione stessa così da rientrare dai disavanzi gradualmente ed in modo temporaneamente e finanziariamente proporzionato alla restituzione dell'anticipazione" (cfr. sent. 181/2015, 89/2017; vedi anche sent. n. 49/2018).

Situazione debitoria Regione Calabria per Servizio idropotabile per il periodo 1981/2004

L'importo complessivo dei debiti per fornitura idrica, maturati per il periodo 1981/2004, per come indicato dalla Regione Calabria, ammonterebbe ad euro 3.737.516,19, importo questo da sempre contestato da questo Comune. Al riguardo, si riassumono gli atti deliberativi mediante i quali l'Ente, nel corso degli anni, ha ripetutamente manifestato i motivi e le ragioni per le quali si è sempre opposto alle pretese di pagamento avanzate della Regione:

<i>N. e data Deliberazione</i>	<i>Organo deliberante</i>	<i>Oggetto</i>
n. 171 del 23.02.1994	Giunta Comunale	Determinazione somme dovute alla Regione Calabria per gestione acquedotto – Richiesta gestione diretta
n. 144 del 23.02.1995	Giunta Comunale	Contestazione richiesta dalla Regione Calabria per rimborso acqua potabile – Disdetta convenzione
n. 88 del 13.02.1996	Giunta Comunale	Contestazione nota Regione Calabria – Calcolo presuntivo canone acqua anno 1996
n. 171 del 18.03.1997	Giunta Comunale	Contestazione nota Regione Calabria – Calcolo presuntivo canone acqua anno 1997
n. 78 del 10.03.1998	Giunta Comunale	Contestazione nota Regione Calabria – Calcolo presuntivo canone acqua anno 1998
n. 163 del 21.04.1998	Giunta Comunale	Situazione debitoria fornitura idrica
n. 110 del 12.10.2000	Giunta Comunale	Opposizione alla richiesta della Regione Calabria circa la situazione debitoria per fornitura idrica – controdeduzioni – individuazione di legale di fiducia dell'Amministrazione per la tutela delle ragioni dell'Ente
n. 27 del 09.03.2004	Giunta Comunale	Opposizione alla richiesta della Regione Calabria circa la situazione debitoria per fornitura idrica
n. 198 del 21.12.2007	Giunta Comunale	Opposizione alla richiesta della Regione Calabria circa la situazione debitoria per fornitura idrica
n. 51 del 07.05.2012	Giunta Comunale	Opposizione alla richiesta della Regione Calabria circa la situazione debitoria per fornitura idrica

Nonostante la pretesa creditoria sia stata reiteratamente oggetto di contestazione da parte dell'Ente, nel corso degli anni trascorsi non si è pervenuti ad una definizione precisa in ordine allo stato dei rapporti di credito e debito tra Regione Calabria e Comune.

Con nota prot. n. 8249 del 25/7/2019, l'Ente ha proposto alla Regione Calabria "Settore LL.PP. – Risorse idriche", un accordo transattivo per la definizione bonaria dei corrispettivi dovuti per la fornitura del servizio idrico relativamente al periodo 1981/2004, per l'importo complessivo di € 600.000,00, con

pagamento immediato di € 50.000,00 e rateizzazione del residuo. La stessa non ha avuto alcun riscontro da parte dell'Ente regionale.

Inoltre, risulta intrapresa dalla Regione Calabria, nei confronti dell'Ente, azione giudiziale per il recupero del credito in esame, mediante notifica del Decreto Dirigenziale n. 1483 del 14.02.2020 di ingiunzione della somma complessiva di euro 5.747.368,09 (comprensiva della sanzione amministrativa ed interessi legali). La notifica del predetto atto ingiuntivo risulta pervenuta al Comune in data 18 febbraio 2020 – Prot. n. 1966. La Giunta Comunale, con deliberazione n. 19 del 06.03.2020, ha conferito incarico all'Avv. Marcello Nardi di Cosenza di proporre impugnazione avverso tale decreto dirigenziale. Quest'ultimo, con **atto di citazione in opposizione** ha promosso il giudizio secondo le norme del procedimento ordinario davanti al giudice (Tribunale di Catanzaro), eccependo innanzitutto l'intervenuta prescrizione dell'obbligazione, e secondariamente l'estrema indeterminatezza della richiesta e carenza di motivazione dell'ingiunzione nonché la violazione e falsa applicazione di disposizioni normative (in particolare l'art.13 del D.Lgs. n. 471/77 e l'art.17 del D.Lgs. n. 472/97). Inoltre, con il medesimo atto di opposizione è stata formulata richiesta di sospensiva dell'esecutività del Decreto Dirigenziale in argomento. Al momento di redazione della presente relazione il procedimento amministrativo è nella fase introduttiva.

Nelle scritture contabili dell'Ente, alla data del 31/12/2019, risultano presenti residui passivi per il periodo 1981/2004 pari a euro 342.280,69. Inoltre, il Comune non ha proceduto a costituire un fondo rischi potenziali.

* * *

L'organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente **risulta** essere correttamente adempiente rispetto alla trasmissione degli schemi di bilancio, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti dalla BDAP rispetto ai bilanci di previsione, rendiconti;

- che l'Ente **non ha** provveduto alla trasmissione dei dati alla BDAP del rendiconto 2019 attraverso la modalità *"in attesa di approvazione al fine di verificare che non vi siano anomalie in vista del successivo invio definitivo post approvazione del rendiconto da parte del Consiglio"*;

- nel corso dell'esercizio 2019, l'Ente non ha utilizzato avanzo di amministrazione libero;

- nel corso dell'esercizio 2019, l'Ente non ha utilizzato avanzo di amministrazione vincolato presunto;

- nel rendiconto 2019 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) **sono state** destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;

In riferimento all'Ente si precisa che:

- **Non** partecipa all'Unione dei Comuni;
- **Non** partecipa al Consorzio di Comuni;
- **Non è istituito** a seguito di processo di unione;
- **Non è istituito** a seguito di processo di fusione per incorporazione;
- **Non è ricompreso** nell'elenco di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del D.L. n. 189/2016;
- **Non ha** in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal D.Lgs. n. 50/2016;
- **ha** dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013;
- **ha** ricevuto anticipazioni di liquidità di cui art.1, comma 11, del D.L. n. 35/2013, convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;
- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'Ente **non** è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di



- cui all'art. 243 del Tuel;
- che in attuazione degli articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2020, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233;
 - che l'Ente **non ha** nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 D.Lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite SIRECO, dei conti degli agenti contabili;
 - che il Responsabile del servizio finanziario **non ha**, in occasione dell'attività finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, evidenziato situazioni di squilibrio finanziario;
 - nel corso dell'esercizio considerato, **non sono state effettuate** segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;
 - nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è **stato rispettato** l'obbligo - previsto dal comma 3, dell' art. 180 e dal comma 2, dell'art. 185, d.lgs. n. 267/2000 (TUEL) - della codifica della transazione elementare;
 - nel corso dell'esercizio l'Ente **ha** provveduto al recupero di quote di disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario;
 - non è in dissesto;
 - il risultato di amministrazione al 31/12/2019 è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2019 per un importo pari o superiore al disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui applicato al bilancio 2019 (riaccertamento straordinario residui risultanti alla data del 01.01.2015 di cui alla deliberazione di Giunta n. 46 del 27.05.2015);

La composizione e la modalità di recupero del disavanzo è la seguente:

DESCRIZIONE	IMPORTO
MAGGIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI all '1.01.2015	1.535.359,72
QUOTA ANNUA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	51.178,66

- **ha provveduto** nel corso del 2019 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 12.753,13. I relativi atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2017	2018	2019
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	16.746,45	8.545,41	12.753,13
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
Totale	16.746,45	8.545,41	12.753,13

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto:

- 1) non sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio;
 - 2) non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio in corso di finanziamento;
 - 3) non sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.
- che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2018 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2019, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
<i>RENDICONTO 2019</i>	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	<i>% di copertura prevista</i>
Asilo nido			0,00	#DIV/0!	
Casa riposo anziani			0,00	#DIV/0!	
Fiere e mercati			0,00	#DIV/0!	
Mense scolastiche	29.732,88	61.241,36	-31.508,48	48,55%	49,14%
Musei e pinacoteche			0,00	#DIV/0!	
Teatri, spettacoli e mostre			0,00	#DIV/0!	
Colonie e soggiorni stagionali			0,00	#DIV/0!	
Corsi extrascolastici			0,00	#DIV/0!	
Impianti sportivi			0,00	#DIV/0!	
Parchimetri			0,00	#DIV/0!	
Servizi turistici			0,00	#DIV/0!	
Trasporti funebri, pompe funebri			0,00	#DIV/0!	
Uso locali non istituzionali			0,00	#DIV/0!	
Centro creativo			0,00	#DIV/0!	
Altri servizi			0,00	#DIV/0!	
Totali	29.732,88	61.241,36	-31.508,48	48,55%	

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2019 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	zero
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	zero

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

	2017	2018	2019
Fondo cassa complessivo al 31.12	zero	80.525,18	zero
<i>di cui cassa vincolata</i>	zero	80.525,18	zero

L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

Evoluzione della cassa vincolata nel triennio				
Consistenza cassa vincolata	+/-	2017	2018	2019
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	206.614,39	0,00	80.525,18
Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1	+	471.478,77	387.153,22	496.193,67
Fondi vincolati all'1.1	=	678.093,16	387.153,22	576.718,85
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	0,00	189.565,63	204.517,98
Decrementi per pagamenti vincolati	-	290.939,94	0,00	521.249,85
Fondi vincolati al 31.12	=	387.153,22	576.718,85	494.980,88
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-	387.153,22	496.193,67	494.980,88
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	0,00	80.525,18	0,00

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31.12.2019, evidenzia, nella parte vincolata, i seguenti importi:

Vincoli derivanti da trasferimenti	Euro 448.943,16
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	Euro 43.403,72
Altri vincoli da specificare	Euro 2.634,00
Totale	Euro 494.980,88

L'ente, in merito alla gestione e rendicontazione delle operazioni finanziarie poste in essere nel corso dell'esercizio 2019, non ha adottato apposite scritture contabili inerenti la contabilizzazione sia delle entrate vincolate sia degli utilizzi delle medesime per il pagamento di spese correnti. Inoltre, nel conto del tesoriere non è data evidenza della composizione della cassa vincolata alla fine dell'anno e dell'eventuale utilizzo di cassa vincolata ancora da reintegrare.

L'Organo di revisione, pertanto, in merito all'utilizzo delle risorse vincolate per esigenze correnti, raccomanda, mediante l'adozione di specifiche scritture, di contabilizzare i movimenti di incremento, utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lettera d), secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato 4/2 punto 10, evidenziando l'eventuale mancato reintegro entro il 31 dicembre. Ciò renderebbe possibile la conciliazione del saldo della cassa vincolata dell'ente con quello risultante dalle scritture contabili del tesoriere.

Pertanto, i dati riportati nella tabella riguardante la consistenza della cassa vincolata al termine dell'esercizio 2019, non disponendo di informazioni di dettaglio, necessitano di ulteriori chiarimenti e verifiche, con particolare riferimento agli incrementi e decrementi.

Al termine degli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019, come si può evincere dalla tabella di riepilogo, la cassa presenta elementi di fragilità. In particolare:

- nel 2017 il saldo cassa è pari a zero e le entrate vincolate utilizzate per il finanziamento di spese correnti (euro 387.153,22) non risultano ricostituite entro la fine dell'esercizio finanziario;
- nel 2018 non risultano fondi liberi e le entrate vincolate utilizzate per il finanziamento di spese correnti (euro 496.193,67) non risultano ricostituite entro la fine dell'esercizio finanziario;
- nel 2019 il saldo cassa è pari a zero e le entrate vincolate utilizzate per il finanziamento di spese correnti (euro 494.980,88) non risultano ricostituite entro la fine dell'esercizio finanziario.

Inoltre, l'ente nel corso dell'esercizio 2019 ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, che risultano in parte non restituite.

Il ricorso costante a somme derivanti da risorse destinate ad investimento (e/o comunque aventi una specifica destinazione) per il pagamento di spese ordinarie, con la mancata realizzazione di programmi per carenza di liquidità e/o il formarsi di debiti per spese regolarmente impegnate ma non pagate, in quanto le risorse vincolate non sono state reintegrate, determina sintomo di una criticità (così come anche il ripetuto impiego delle anticipazioni di tesoreria) che richiede l'adozione di idonee misure correttive. Pertanto, ai fini della salvaguardia dei futuri equilibri di bilancio, si necessita di una più attenta gestione che tenga conto del contenimento della spesa corrente e del potenziamento delle entrate proprie ordinarie.

Sono stati verificati gli equilibri di cassa:

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2019					
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)					80.525,18
Entrate Titolo 1.00	+	3.438.739,29	2.047.717,00	537.273,93	2.584.990,93
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 2.00	+	908.409,91	582.817,10	144.488,18	727.305,28
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 3.00	+	2.842.103,73	254.366,78	799.070,44	1.053.437,22
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	+		0,00	0,00	0,00
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	7.189.252,93	2.884.900,88	1.480.832,55	4.365.733,43
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma *)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	5.638.806,72	3.064.014,05	1.156.095,20	4.220.109,25
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	136.440,99	136.440,99	0,00	136.440,99
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti)</i>		25.687,71	0,00	0,00	0,00
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	5.775.247,71	3.200.455,04	1.156.095,20	4.356.550,24
Differenza D (D=B-C)	=	1.414.005,22	-315.554,16	324.737,35	9.183,19
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	1.414.005,22	-315.554,16	324.737,35	9.183,19
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	1.459.920,35	204.517,98	143.453,70	347.971,68
Entrate Titolo 5.00 - Entrate da rid. attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+	399.755,00	0,00	47.850,74	47850,74
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	=	1.859.675,35	204517,98	191304,44	395822,42
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 Riscoss. di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 Riscoss. di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02, 5.03, 5.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	=	1.859.675,35	204.517,98	191.304,44	395.822,42
Spese Titolo 2.00	+	3.136.673,46	261.142,05	260.107,80	521.249,85
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2,00, 3.01 (N)	=	3.136.673,46	261.142,05	260.107,80	521.249,85
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	=	3.136.673,46	261.142,05	260.107,80	521.249,85
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	-1.276.998,11	-56.624,07	-68.803,36	-125.427,43
Spese Titolo 3.02 per concess. crediti di breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concess. crediti di m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finan.	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03, 3.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	6.000.000,00	2.215.346,53	0,00	2.215.346,53
Spese titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	6.000.000,00	2.199.597,37	0,00	2.199.597,37
Entrate titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	+	3.573.727,15	606.420,79	4.069,74	610.490,53
Spese titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	-	3.673.064,68	520.101,84	70.418,79	590.520,63
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	=	37.669,58	-270.110,12	189.584,94	0,00

Nel conto del tesoriere al 31/12/2019 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive.

L'ente **non ha** provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria.

L'anticipazione di cassa **non** restituita al 31/12/2019 ammonta ad euro 15.749,16 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi del titolo 5.

	2017	2018	2019
Anticipazione complessivamente concessa ex art. 222 del Tuel	1.500.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti	387.153,22	496.193,67	494.980,88
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	333	343	186
Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*)	708.240,91	0,00	15.749,16
Importo somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	18.403,87	24.308,51	4.582,76

*Verificare la corrispondenza tra l'anticipo di tesoreria non restituito e il residuo passivo relativo a titolo V spesa

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2019 è stato determinato in euro 1.119.800,22 (pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel rendiconto di gestione dell'anno 2017, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio). L'importo massimo richiesto al Tesoriere ammonta ad euro 1.000.000,00 (Deliberazione G.M. n. 158 del 27.12.2018).

L'anticipazione di tesoreria può essere utilizzata per far fronte a divergenze temporanee nei flussi di entrata e di spesa che abbiano carattere contingente e che devono essere ricondotti ad un corretto equilibrio finanziario nel corso dell'esercizio non potendo essere utilizzata per sanare situazioni di alterazione della gestione che comportino la sussistenza di situazioni di disavanzo.

Il fatto che il Comune, nel corso degli anni, ha contratto anticipazioni di tesoreria per periodi non brevi, per importi che rimangono particolarmente significativi, rischia di trasformare tale istituto da strumento di correzione degli squilibri temporali tra riscossioni e pagamenti in una forma di indebitamento vero e proprio.

Al riguardo, si ritiene indifferibile:

- che venga istituito un presidio organizzativo per un rigoroso monitoraggio dell'andamento dei flussi finanziari, affinché vengano rimosse le cause che determinano la cronica deficiarietà di cassa, dipendente prevalentemente dal mancato e tardivo incasso delle entrate proprie;
- che l'utilizzazione dell'anticipazione di tesoreria venga ricondotta entro i limiti fisiologici e, comunque, per far fronte ad una temporanea carenza di liquidità, anche perché essa rappresenta una forma di finanziamento a breve termine, che, tra l'altro, implica il pagamento di interessi passivi, provvedendo alla sua restituzione prima della chiusura dell'esercizio.

Tempestività pagamenti

L'ente **ha** adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2019 risulta pari a: giorni 70,70

L'importo annuale dei pagamenti posteriori alla scadenza ammonta a: euro 2.158.158,54

In merito ai ritardi nei pagamenti **non** risultano indicate le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge.

Al riguardo, l'Organo di revisione evidenzia che il mancato rispetto dei termini di pagamento comporta, per il Comune, il dovere di individuare ed attuare misure specifiche finalizzate ad assicurare il tempestivo pagamento dei creditori e consente al creditore di ottenere, a carico del bilancio comunale, consistenti interessi legali di mora.

Si richiama, pertanto, l'ente al puntuale rispetto delle regole più sopra ricordate in tema di pagamenti, evidenziando che la loro inosservanza non solo espone l'ente alle conseguenze risarcitorie nei confronti dei creditori, ma anche alle specifiche sanzioni stabilite dall'ordinamento, palesando altresì un condizionamento della capacità di onorare tempestivamente le proprie obbligazioni e di adempiere ai pagamenti, anche in considerazione del costante ricorso all'anticipazione di tesoreria, come sopra rilevato.



Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 311.314,61

L'equilibrio di bilancio presenta un saldo positivo pari ad Euro 1.406.81, mentre l'equilibrio complessivo presenta un saldo negativo pari ad Euro 1.146.432,20 come di seguito rappresentato:

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	311.314,61
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	309.907,80
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	0,00
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	1.406,81

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	1.406,81
e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	1.147.839,01
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	-1.146.432,20

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2019
SALDO GESTIONE COMPETENZA	- 344.550,11
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	2.389.734,85
Fondo pluriennale vincolato di spesa	1.682.691,47
SALDO FPV	707.043,38
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	15.183,79
Minori residui passivi riaccertati (+)	16.291,62
SALDO GESTIONE RESIDUI	1.107,83
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	- 344.550,11
SALDO FPV	707.043,38
SALDO GESTIONE RESIDUI	1.107,83
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	0,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	3.065.523,24
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019	3.429.124,34

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incassi/accert.ti in c/competenza
				(B/A*100)
Titolo I	2.927.662,00	2.843.360,00	2.047.717,00	72
Titolo II	888.274,00	713.146,00	582.817,00	81
Titolo III	1.176.553,00	1.061.156,00	254.366,00	24
Titolo IV	586.465,00	452.821,00	204.517,00	45
Titolo V	0,00	0,00	0,00	

Relativamente alla gestione delle entrate tributarie (Tit. I) ed extratributarie (Tit. III) si osserva quanto segue:

ENTRATE TRIBUTARIE

Per la parte della *competenza* si rileva una percentuale di riscossione delle entrate tributarie accertate (al netto dei trasferimenti del Fondo di solidarietà comunale) pari a circa il 59%;

Per la parte dei *residui attivi* accertati la capacità di riscossione si riduce notevolmente e risulta pari al 19% circa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Per la parte della *competenza* si rileva una percentuale di riscossione delle entrate accertate pari a circa il 23%;

Per la parte dei *residui attivi* accertati la capacità di riscossione risulta pari al 18% circa.

In merito alla gestione delle entrate correnti sia per la competenza sia per i residui, lo scostamento tra accertamenti/residui e riscossioni, rende indispensabile attivare opportune iniziative per incrementare le somme effettivamente incassate al fine di garantire, oltre alla puntuale riscossione dei crediti, l'efficienza dei processi di promozione delle entrate stesse e il miglioramento nella gestione dei flussi finanziari.

Con riferimento ai residui attivi, l'Organo di revisione ribadisce la necessità di intervenire mediante la definizione degli accertamenti degli anni pregressi, attivando tutte le azioni e procedure coattive di riscossione. Nell'ipotesi in cui le partite contabili sono afferenti a ruoli trasmessi all'Agente della riscossione (Agenzia Entrate-Riscossione) si suggerisce di intervenire presso la Direzione Provinciale al fine di velocizzare le procedure di riscossione delle partite sospese.

In particolare, si evidenzia che la necessità di una tempestiva riscossione delle entrate del Titolo III si correla anche alla previsione di cui all'art. 1, c. 4, della legge n. 205 del 2017, che ha ridotto a due anni la prescrizione del diritto al corrispettivo nei contratti di fornitura del servizio idrico, con riferimento alle fatture la cui scadenza sia successiva al 1° gennaio 2020.

E' indispensabile, quindi, perseguire come risultato finale un reale ed effettivo incremento del livello delle entrate di autofinanziamento con l'adozione di misure tese a migliorare, in termini di cassa, la riscossione delle entrate proprie in considerazione del basso grado di riscossione dei tributi locali.

Nel 2019, l'Organo di revisione, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra Ente locale e concessionario della riscossione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. c), del TUEL, **non ha rilevato** irregolarità e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che il concessionario abbia riversato il riscosso nel conto di tesoreria dell'Ente locale con la periodicità stabilita dall'art. 7, co. 2, lett. gg-septies) del d.l. n. 70/2011, convertito dalla l. n. 106/2011 e s.m.i.



La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio del disavanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2019 la seguente situazione:

VERIFICA EQUILIBRI 2019		
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	51.178,66
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.617.663,47
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4.248.970,62
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	147.940,99
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		11.500,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		169.573,20

MA

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	+)	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	141.740,19
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		11.500,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		311.313,39
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	309.907,80
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	1.405,59
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	1.147.839,01
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		- 1.146.433,42
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	2.389.734,85
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	452.821,58
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	141.740,19
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.018.123,55
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.682.691,47
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		1,22
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		1,22
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		1,22
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		311.314,61
Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	309.907,80
Risorse vincolate nel bilancio		
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.406,81
Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	1.147.839,01
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		-1.146.432,20

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		311.313,39
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	309.907,80
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	(-)	1.147.839,01
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-1.146.433,42

I commi 820 e 821 della legge di bilancio per il 2019, n. 145/2018, hanno disposto:

820. *A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*

821. *Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*

Tenuto conto dei nuovi prospetti di equilibri introdotti con l'XI correttivo di agosto 2019 che prevedono tre livelli diversi di equilibrio sono sorti da parte di numerosi enti dubbi in merito a quali di questi equilibri bisogna fare riferimento.

Sul punto si segnalano due interventi:

- Il parere di Arconet nella seduta dell'11 dicembre 2019
- L'intervento delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti (delibera 20/2019)

Il parere di Arconet

Con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si rappresenta che, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio" (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Il parere delle Sezioni riunite della Corte dei Conti

Con la delibera n. 20/2019 le Sezioni riunite della Corte dei conti sono intervenute sul tema delicato dei rapporti fra il saldo di finanza pubblica (di matrice europea) individuato dalla legge rinforzata 243/2012 e gli equilibri di bilancio previsti dalle regole contabili armonizzate, derivanti dal decreto legislativo 118/2011, che disciplinano i bilanci di regioni ed enti locali. Il tutto anche alla luce dei recenti principi affermati dalla giurisprudenza costituzionale, specialmente in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato. Il parere nasce dalla richiesta della Sezione Regionale del Trentino che ha rimesso alle Sezioni riunite due questioni di massima ossia se la legge di bilancio 145/2018 abbia abrogato i commi 1 e 1 bis dell'art. 9 della legge 243/2012 e se abbia prodotto effetti anche sulle condizioni per il ricorso all'indebitamento disciplinate dall'articolo 10, comma 3, della legge 243/2012. Per la Corte il saldo di finanza pubblica rilevante ai fini comunitari, come declinato dall'articolo 9 della legge 243/2012 (saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali) e quello degli equilibri propri del bilancio del singolo ente, previsti dall'articolo 162, comma 6, del Dlgs 267/2000 (equilibrio di competenza, complessivo e di parte corrente, sia in fase di previsione iniziale che di variazioni), rimangono separati sotto il profilo concettuale, ma devono trovare applicazione congiunta sotto il profilo operativo.



FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31/12/2019

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente all'organo consiliare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La composizione del FPV finale 31/12/2019 è la seguente:

FPV	01/01/2019	31/12/2019
FPV di parte corrente	0,00	0,00
FPV di parte capitale	2.389.734,85	1.682.691,47

ANALISI DELLA REIMPUTAZIONE

Nelle tabelle seguenti sono dettagliati gli accertamenti e gli impegni non esigibili che sono stati correttamente reimputati negli esercizi in cui saranno esigibili:

	Accertamenti reimputati	2020	2021	2022
Titolo 1				
Titolo 2				
Titolo 3				
Titolo 4				
Titolo 5				
Titolo 6				
Titolo 7				
TOTALE	zero	zero	zero	zero

	Impegni reimputati (+) FPV	2020	2021	2022
Titolo 1				
Titolo 2	1.682.691,47	1.682.691,47		
Titolo 3				
Titolo 4				
Titolo 5				
TOTALE	1.682.691,47	1.682.691,47	-	-

La reimputazione degli impegni è stata effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa.

Nella tabella seguente sono dettagliate le reimputazioni che **non** hanno generato FPV nel caso di contestuale reimputazione di entrate e di spese:

	accertamenti reimputati		impegni reimputati
Titolo 1	-	Titolo 1	-
Titolo 2	-	Titolo 2	-
Titolo 3	-	Titolo 3	-
Titolo 4	-	Titolo 4	-
Titolo 5	-	Titolo 5	-
Titolo 6	-		
Titolo 7	-		
TOTALE	-	-	-

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2019

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
TITOLO 2	2389734,85	773507,65	0,00	0,00	1616227,20	66464,27	0,00	0,00	1682691,47

L'organo di revisione ha verificato che:

- il fondo pluriennale vincolato di spesa al 31/12/2019, che costituisce un'entrata nell'esercizio 2020, è così distinto:

FVP 2019	Importo
SPESA CORRENTE	
<i>di cui:</i>	
salario accessorio e premiante	
trasferimenti correnti	
incarichi a legali	
altri incarichi	
altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	
altro (da specificare...)	
TOTALE SPESA CORRENTE	zero
SPESA IN CONTO CAPITALE	1.682.691,47
TOTALE FPV 2019	1.682.691,47

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato di parte capitale			
	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	1.313.004,53	2.389.734,85	1.682.691,47
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	14.696,85	1.711.067,23	66.464,27
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	1.298.307,68	678.667,62	1.616.227,20

Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, presenta un **disavanzo** da recuperare di Euro 2.297.060,03 come risulta dai seguenti elementi:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa el 1° gennaio				80.525,18
RISCOSSIONI	(+)	1.676.206,73	5.911.186,18	7.587.392,91
PAGAMENTI	(-)	1.486.621,79	6.181.296,30	7.667.918,09
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			zero
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			zero
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			zero
RESIDUI ATTIVI	(+)	7.698.967,66	1.981.704,62	9.680.672,28
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.512.711,86	2.056.144,61	4.568.856,47
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽²⁾	(-)			1.682.691,47
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			3.429.124,34

Nel conto del tesoriere al 31/12/2019 non risultano pagamenti per esecuzione forzata.

- b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:

	2017	2018	2019
Risultato d'amministrazione (A)	2.431.073,49	3.065.523,24	3.429.124,34
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	2.903.553,67	3.773.456,68	5.231.203,49
Parte vincolata (C)	863.381,82	576.718,85	494.980,88
Parte destinata agli investimenti (D)	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	-1.335.862,00	-1.284.652,29	-2.297.060,03

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2019 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 57 del 26.06.2020, corredato del parere dell'Organo di revisione.

Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli Responsabili delle relative entrate e spese.

In particolare, ciascun Responsabile ha proceduto all'attività di riaccertamento residui, comunicando, a conclusione, al Responsabile del Servizio finanziario, i residui da inserire nel conto del bilancio finanziario 2019.

- nota prot. n. 242/PL del 12.06.2020 del Responsabile Comando di Polizia Locale;
- nota prot. n. 5538 del 12.06.2020 del Responsabile III Ripartizione – Servizi Tecnici;
- nota prot. n. 5769 del 18.06.2020 del Responsabile Affari Legali – Contenzioso – Affari generali e politiche sociali;

Con successivo atto di determinazione n. 87 del 24.06.2020 il Responsabile del Servizio finanziario, ha proceduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi da inserire nel conto del bilancio dell'esercizio 2019.

Si evidenzia:

- che i residui approvati con il rendiconto della gestione dell'esercizio precedente non possono essere oggetto di ulteriori re-imputazioni ma possono costituire economie o diseconomie di bilancio;
- che l'organo di revisione ha proceduto alla verifica dei dati sulla base della documentazione esibita dall'Ente.

Alla data del 31/12/2019, a seguito del riaccertamento ordinario, risultano i seguenti residui:

- residui attivi pari a EURO 9.680.672,28
- residui passivi pari a EURO 4.568.856,47

ANALISI DEI RESIDUI PER ESERCIZIO DI DERIVAZIONE

I residui attivi, classificati secondo l'esercizio di derivazione, dopo il riaccertamento dei residui sono i seguenti:

	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	totale
Titolo 1	896.683,22	348.339,65	329.450,36	317.270,55	422.343,66	795.643,81	3.109.731,25
Titolo 2	116.004,32	49.066,23	5.452,00	20.601,15	51.312,20	130.329,24	372.765,14
Titolo 3	1.272.493,73	502.441,80	458.729,14	522.230,36	766.022,61	806.789,54	4.328.707,18
Titolo 4		96.598,04	18.111,51	37.337,50	1.149.446,68	248.303,60	1.549.797,33
Titolo 5							0,00
Titolo 6					299.603,26		299.603,26
Titolo 7							0,00
Titolo 9	17.461,61	436,88	15,03	1.296,88	219,29	638,43	20.068,12
TOTALE	2.302.642,88	996.882,60	811.758,04	898.736,44	2.688.947,70	1.981.704,62	9.680.672,28

I residui passivi, classificati secondo l'esercizio di derivazione, dopo il riaccertamento dei residui sono i seguenti:

	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	totale
Titolo 1	53.754,81	869.666,43	324.091,70	353.983,57	456.359,66	1.184.956,57	3.242.812,74
Titolo 2		235.756,58	19.000,00	733,72	122.647,46	756.981,50	1.135.119,26
Titolo 3							0,00
Titolo 4					3.455,59	11.500,00	14.955,59
Titolo 5						15.749,16	15.749,16
Titolo 7	54.519,80	874,70	3.436,98	2.804,67	11.526,19	86.957,38	160.219,72
TOTALE	108.274,61	1.106.297,71	346.528,68	357.621,96	593.988,90	2.056.144,61	4.568.856,47

ACCERTAMENTI E IMPEGNI ASSUNTI NEL 2019, RISCOSSI E PAGATI, NON RISCOSSI E NON PAGATI, E/O REIMPUTATI ENTRO IL 31.12.2019

Nelle tabelle seguenti sono dettagliati gli accertamenti e gli impegni assunti e/o reimputati nel 2019 in quanto non esigibili alla data del 31/12/2019:

	Accertamenti 2019	Riscossioni c/competenza	Accertamenti mantenuti nel 2019	Accertamenti reimputati
Titolo 1	2.843.360,81	2.047.717,00	795.643,81	
Titolo 2	713.146,34	582.817,10	130.329,24	
Titolo 3	1.061.156,32	254.366,78	806.789,54	
Titolo 4	452.821,58	204.517,98	248.303,60	
Titolo 5				
Titolo 6				
Titolo 7	2.215.346,53	2.215.346,53		
TOTALE	7.285.831,58	5.304.765,39	1.981.066,19	0,00

	Impegni 2019	Pagamenti in c/competenza	Impegni mantenuti nel 2019	Impegni reimputati
Titolo 1	4.248.970,62	3.064.014,05	1.184.956,57	
Titolo 2	1.018.123,55	261.142,05	756.981,50	66.464,27
Titolo 3				
Titolo 4	147.940,99	136.440,99	11.500,00	
Titolo 5	2.215.346,53	2.199.597,37	15.749,16	
TOTALE	7.630.381,69	5.661.194,46	1.969.187,23	66.464,27

RESIDUI DA CONTO DEL BILANCIO 2018

Nella tabella seguente sono riepilogati i residui attivi al 31/12/2018, accertati nel 2019 e non riscossi al 31/12/2019:

	Residui attivi iniziali al 1.1.2019	Riscossioni	Minori - Maggiori Residui	Residui attivi finali al 31.12.19
Titolo 1	2.861.700,58	537.273,93	-10.339,21	2.314.087,44
Titolo 2	386.924,08	144.488,18		242.435,90
Titolo 3	4.325.832,66	799.070,44	-4.844,58	3.521.917,64
Titolo 4	1.444.947,43	143.453,70		1.301.493,73
Titolo 5				
Titolo 6	347.454,00	47.850,74		299.603,26
Titolo 7				
Titolo 9	23.499,43	4.069,74		19.429,69
TOTALE	9.390.358,18	1.676.206,73	-15.183,79	7.698.967,66

Nella tabella seguente sono riepilogati i residui passivi al 31/12/2018, impegnati nel 2019 e non pagati al 31/12/2019:

	Residui passivi iniziali al 1.1.2019	Pagamenti	Minori Residui	Residui passivi finali al 31.12.19
Titolo 1	3.229.965,65	1.156.095,20	-16.014,28	2.057.856,17
Titolo 2	638.522,90	260.107,80	-277,34	378.137,76
Titolo 3				
Titolo 4	3.455,59			3.455,59
Titolo 5				
Titolo 7	143.681,13	70.418,79		73.262,34
TOTALE	4.015.625,27	1.486.621,79	-16.291,62	2.512.711,86

OSSERVAZIONI

Dall'esame della gestione *residui*, emerge, in particolare, che il risultato di amministrazione del Comune di Cinquefrondi presenta una componente cospicua di residui attivi ancora da riscuotere pari a euro 9.680.672,28 a fronte di residui passivi per euro 4.568.856,47.

Al fine di garantire gli equilibri della gestione finanziaria, in presenza di residui risalenti anni indietro nel tempo e di dubbia sussistenza, va ricordato che occorre attivare per tempo idonee procedure di ricognizione e verifica delle singole posizioni creditorie/debitorie finalizzate al loro progressivo esaurimento. Il revisore, pertanto, non può non richiamare l'attenzione sull'esigenza di operare una rigorosa ed attenta verifica delle voci classificate nei residui, finalizzata a mantenere in bilancio solo quelle per le quali la riscossione/pagamento possa essere prevista con un ragionevole grado di certezza; infatti, al fine di conferire veridicità ed attendibilità al bilancio dell'Amministrazione locale, il legislatore ha stabilito che al termine di ciascun esercizio, prima dell'inserimento in bilancio dei residui, l'ente debba procedere ad una specifica operazione di riaccertamento tesa a verificare le posizioni creditorie/debitorie. Considerata la finalità della norma, deve trattarsi di un controllo sostanziale e non solo formale. L'Ente, cioè, non può limitarsi a verificare la ragione, il titolo giuridico, la giustificazione delle singole poste, ma deve accertare l'effettivo obbligo di riscuotere il credito e pagare il debito, attraverso un prudente apprezzamento dell'esistenza dei requisiti essenziali previsti dall'ordinamento.

L'Organo di revisione, pertanto, invita l'ente a vigilare attentamente sulla riscossione dei crediti e sul pagamento dei debiti mantenuti in bilancio (soprattutto in relazione alle disposizioni concernenti la tempestività dei pagamenti), alla luce dei potenziali riflessi di un loro improprio mantenimento sul

risultato di amministrazione, sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio e sulla stessa attendibilità del rendiconto dell'ente, garantendo altresì la corretta applicazione dei nuovi principi contabili.

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

Residui attivi		Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale residui conservati al 31.12.2019	FCDE al 31.12.2019
IMU	Residui iniziali	311325,31	335362,89	394555,09	547986,73	679262,77	364112,34	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	124838,05	124880,47	38277,85	119410,61	471856,37	152989,36	339089,95	
	Percentuale di riscossione	40,88	37,24	9,70	21,79	69,47	42,01		
Tarsu - Tia - Tari	Residui iniziali	5408381,23	1060586,62	1174352,28	1391677,21	1648726,73	1911192,67	2099134,99	1248165,44
	Riscosso c/residui al 31.12	1815562,54	184239,07	71624,07	54687,33	75079,10	175233,28		
	Percentuale di riscossione	34,00	17,37	6,10	3,93	4,55	9,00		
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	24403,62	0,00	3346,50	4000,00	3545,00	2895,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	12312,01	0,00	846,50	1000,00	650,00	2895,00		
	Percentuale di riscossione	50,00	#DIV/0!	25,30	25,00	18,34	100,00		
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	Percentuale di riscossione	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!			
Proventi acquedotto	Residui iniziali	5810692,36	2041173,04	2353698,72	2549656,33	2756841,07	2758677,10	2725772,45	2315816,27
	Riscosso c/residui al 31.12	541936,18	188474,32	387042,39	360273,26	524763,97	527704,65		
	Percentuale di riscossione	9,00	9,23	16,44	14,13	19,03	19,00		
Proventi da permesso di costruire	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	36119,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	36119,00	0,00	0,00		
	Percentuale di riscossione	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	100,00	#DIV/0!			
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali	3053174,86	819572,48	861185,25	868439,89	965335,05	980423,29	950850,85	€ 807.842,88
	Riscosso c/residui al 31.12	331591,31	103387,23	149745,36	58704,84	124611,76	167572,44		
	Percentuale di riscossione	10,86%	12,61%	17,39%	6,76%	12,91%	17%		

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

▪ **Determinazione del F.C.D.E. con il Metodo ordinario**

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2019 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come completamento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Come previsto dal principio contabile 4/2 a decorrere dal rendiconto 2019 non è più possibile utilizzare il metodo semplificato.

Il Decreto Milleproroghe (Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162) prevede disposizioni per il ripiano del disavanzo finanziario degli enti locali eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, dovuto alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto negli esercizi finanziari 2018 e 2019.

In particolare, per gli enti che avevano utilizzato il metodo semplificato il disavanzo che si determinerà dalla differenza tra l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018 e l'importo del FCDE accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2019, potrà essere ripianato in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dall'esercizio 2021, in quote annuali costanti.

Le modalità di recupero devono essere definite con deliberazione del Consiglio comunale dell'ente locale, con il parere dell'Organo di revisione contabile, entro 45 giorni dall'approvazione del Rendiconto 2019.

Ai fini del ripiano del disavanzo possono essere utilizzate:

- *le economie di spesa;*
- *tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione;*
- *i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale.*

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 4.443.213,19.

In sede di approvazione del Rendiconto 2019 è **emerso**, in ragione delle diverse modalità di calcolo dell'accantonamento all'FCDE, un disavanzo da ripianare ai sensi e per gli effetti dell'art 39^{quater} del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito in Legge n. 8 del 28 febbraio 2020, pari a euro 1.173.526,72.

Quota annua da recuperare euro 78.235,11

La significativa presenza di residui attivi mantenuti nel conto del bilancio, conferma la difficoltà del Comune nella riscossione delle entrate proprie e rischia di alterare la reale rappresentazione degli equilibri di bilancio, nella misura in cui i crediti di difficile riscossione non siano compensati da congrui accantonamenti nel risultato di amministrazione dell'esercizio.

Si rammenta al riguardo, in primo luogo, come il FCDE ha la funzione di precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione ed è un fondo rettificativo, in diminuzione di una posta di entrata, finalizzato a correggere il valore nominale dei crediti dell'ente in relazione alla parte di essi che si prevede di non incassare in corso di esercizio, proprio al fine di evitare un risultato di amministrazione negativo a seguito delle eventuali perdite derivanti dalla riscossione dei crediti soltanto parziale. In concreto, il FCDE serve a garantire che gli accertamenti di entrate per le quali non vi è certezza in merito alla integrale riscuotibilità siano parzialmente sterilizzati al fine di evitare un incremento non sostenibile dei margini di spesa, con ciò preservando l'equilibrio di bilancio e la sana e prudente gestione.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenzioso

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 22.000,00, destinato per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, paragrafo 5.2, lett. h), prevede che nel caso in cui, a seguito di contenzioso, vi siano significative probabilità di soccombenza, o qualora vi sia una sentenza, non definitiva e non esecutiva, di condanna al pagamento di spese, in attesa dell'esito del contenzioso si è in presenza di una obbligazione giuridica passiva condizionata al verificarsi di un evento con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa.

In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso, l'Organo di revisione ritiene necessario effettuare una ricognizione di tutte le cause esistenti, e predisporre o aggiornare una tabella nella quale indicare, per ogni causa in corso:

1. la valutazione del grado di rischio, analisi per la quale sarà necessario acquisire una relazione aggiornata del legale che patrocina l'ente;
2. l'importo già accantonato al fondo negli esercizi precedenti (se trattasi di cause sorte in anni precedenti);
3. l'importo da accantonare per l'anno in corso, sia per l'insorgenza di nuove cause, sia per l'accantonamento di ulteriori quote per le cause di anni precedenti, qualora si sia proceduto a frazionare la quota su più bilanci, in presenza di un contenzioso con rischio di importo elevato.

Nella valutazione del valore da accantonare si dovranno considerare tutte le spese potenzialmente derivanti a carico dell'ente, quali, ad esempio, il risarcimento danni richiesto, le rivalutazioni, gli interessi e le spese legali e di consulenza dei tecnici di ufficio.

Potranno invece essere eliminati e/o ridotti gli accantonamenti effettuati per cause il cui rischio non si è manifestato o si è manifestato per un importo inferiore a quanto accantonato.

Al riguardo, si riporta l'orientamento espresso dalla Corte dei Conti della Campania:

"Parere n. 238/2017 della Sezione regionale di controllo per la Campania: "Particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal Fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti. Anche in questo caso, la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza."

Questa Sezione ha effettuato la classificazione delle passività potenziali, distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- *il debito certo* - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege, per effetto della art. 1, comma 714-bis l. 218/2015;
- *la passività "probabile"*, con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione

dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);

- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;

- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

L'esigenza di giungere ad una corretta quantificazione del fondo rischi è stata fatta propria, più volte, dalla giurisprudenza di questa Corte. Significativa, da ultimo, quanto sostenuto dalla sezione delle Autonomie, nella Del. n. 14/2017, nella parte in cui si afferma che "...Particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti. Anche in questo caso, la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza..."

Fondo perdite aziende e società partecipate

L'Ente detiene una partecipazione nella società Piana ambiente Spa, che attualmente risulta sottoposta a procedura fallimentare. La quota di partecipazione è pari all'1,80%.

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente	2.400,00
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	1.200,00
- utilizzi	0,00
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	3.600,00

SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano **essere** equivalenti.

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2017	<i>Importi in euro</i>	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	2.773.118,00	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	699.383,31	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.006.699,56	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2017	4.479.200,87	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	447.920,09	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2017		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2019(1)	191.859,95	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	256.060,14	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	191.859,95	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto 2017		4,28%

1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.

Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

Debito complessivo

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2018	+	4.481.956,29
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2019	-	136.440,99
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2019	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	4.345.515,30



L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	4.471.875,64	4.354.398,71	4.481.956,29
Nuovi prestiti (+)		250.000,00	
Prestiti rimborsati (-)	117.476,93	122.442,42	136.440,99
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	4.354.398,71	4.481.956,29	4.345.515,30
Nr. Abitanti al 31/12	6.479,00	6.503,00	6.423,00
Debito medio per abitante	672,08	689,21	676,56

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019
Oneri finanziari	193.306,67	188.341,18	191.859,95
Quota capitale	117.476,93	122.442,42	136.440,99

L'ente nel corso dell'esercizio 2019 *non* ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Concessione di garanzie

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore di organismi partecipati e/o a favore di altri soggetti.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente ha ottenuto nel 2014, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità di euro 892.499,22 dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituire con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 30.

Anno di richiesta anticipo di liquidità	2014
Anticipo di liquidità richiesto in totale	892.499,22
Anticipo di liquidità restituito	130.108,92
Quota accantonata in avanzo	762.390,30

Contratti di leasing

L'ente *non* ha in corso al 31/12/2019 contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato.

Strumenti di finanza derivata

L'Ente *non* ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** conseguito un *risultato di competenza* dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821, articolo 1, della L. 145/2018, in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): euro 311.314,61
- W2* (equilibrio di bilancio): euro 1.406,81
- W3* (equilibrio complessivo): - 1.146.432,20

Per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) si ricorda che ai sensi del DM 1.08.2019 per il rendiconto 2019 si tratta di valori **con finalità meramente conoscitive**.

Con riferimento alla Delibera n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito)

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione



Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

	Macroaggregati	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	1.446.632,86	1.443.177,54	-3.455,32
102	imposte e tasse a carico ente	336.385,72	336.530,41	144,69
103	acquisto beni e servizi	1.846.558,79	1.840.253,10	-6.305,69
104	trasferimenti correnti	342.823,86	307.987,39	-34.836,47
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	201.071,76	216.168,46	15.096,70
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	4.046,88	2.800,00	-1.246,88
110	altre spese correnti	17.125,04	102.053,72	84.928,68
	TOTALE	4.194.644,91	4.248.970,62	54.325,71

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2019 ha rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 48.129,63;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 1.030.038,26;
- il limite di spesa degli enti in precedenza non soggetti ai vincoli del patto di stabilità interno;
- l'art. 40 del D.Lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D.Lgs. 75/2017/2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2019, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2019 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater, della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	Rendiconto 2019
Spese macroaggregato 101	1.125.455,11	1.452.266,69
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	58.613,97	52.723,57
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	1.184.069,08	1.504.990,26
(-) Componenti escluse (B)	154.030,82	545.027,69
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		104.706,84
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.030.038,26	959.962,57

L'Organo di revisione *ha* certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio.

L'Organo di revisione *ha* rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo tenendo conto delle indicazioni della Relazione Illustrativa e Tecnico-Finanziaria.

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei suddetti limiti di spesa *riferiti a:*

- *Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza*
- *Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza*
- *Spese per sponsorizzazione*
- *Spese per formazione*
- *Spese per stampa di relazioni e pubblicazioni*
- *Spese per missioni*
- *Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi*

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Il Comune di Cinquefrondi detiene un'unica partecipazione della società Piana Ambiente Spa che risulta in stato di fallimento.

L'Organo di revisione ha verificato che non è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati.

Esterneizzazione dei servizi

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2019, non ha proceduto a esternalizzare alcun servizio pubblico locale o, comunque, non ha sostenuto alcuna spesa a favore dei propri enti e società partecipati/controllati, direttamente o indirettamente.

Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2019, **non ha proceduto** alla costituzione di una nuova/nuove società o all'acquisizione di una nuova/nuove partecipazioni societarie.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Ente ha provveduto con delibera di Consiglio comunale n. 12 del 28.03.2019 all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.



CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di correlazione di Arconet) e con la rilevazione, utilizzando la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

Il risultato economico conseguito nell'esercizio 2019 è pari a euro - 1.105.251,34.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro - 990.863,54 con un peggioramento dell'equilibrio economico di Euro 1.185.278,54 rispetto al risultato del precedente esercizio.

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2017	2018	2019
433.933,53	437.578,94	410.913,22

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono prevalentemente ad insussistenze del passivo e dell'attivo derivanti dall'attività di riaccertamento ordinario dei residui.

STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

Per quanto concerne l'obbligo di aggiornamento degli inventari si segnala:

Inventario di settore	Ultimo anno di aggiornamento
Immobilizzazioni immateriali	2019
Immobilizzazioni materiali di cui:	2019
- inventario dei beni immobili	2019
- inventario dei beni mobili	2019
Immobilizzazioni finanziarie	2019
Rimanenze	2019

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2019 ha evidenziato:



ATTIVO

Il valore complessivo attribuito alle immobilizzazioni materiali iscritte nello stato patrimoniale corrisponde al valore riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente *si è dotato* di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: *esistono* rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Con determinazione n. 83 del 12.06.2020, il Responsabile del Servizio finanziario ha approvato l'inventario dei beni comunali aggiornato al 31.12.2019.

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2019 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali. In particolare, le disponibilità liquide (pari a zero) corrispondono alle risultanze del conto del tesoriere ma non tengo conto delle disponibilità esistenti presso i depositi postali. Pertanto, l'Organo di revisione raccomanda di procedere alla contabilizzazione di quest'ultime mediante le necessarie scritture contabili.

PASSIVOPatrimonio netto

La composizione del patrimonio netto patrimoniale è la seguente:

	PATRIMONIO NETTO	Importo
I	Fondo di dotazione	
II	Riserve	5.616.457,75
a	da risultato economico di esercizi precedenti	
b	da capitale	4.859.148,74
c	da permessi di costruire	757.309,01
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	
e	altre riserve indisponibili	
III	risultato economico dell'esercizio	1.105.251,34

Il Fondo di dotazione non risulta quantificato.

Relativamente alla riserva da permessi da ricostruire (euro 757.309,01), la stessa andrebbe riportata al netto della parte destinata a spese correnti. Pertanto, si raccomanda di provvedere a stomare la parte che è stata destinata a spesa corrente.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono così distinti:

	Importo
fondo per controversie	22.000,00
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	
fondo per altre passività potenziali probabili	
totale	22.000,00

L'importo indicato (euro 22.000,00) coincide con quanto riportato nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2019 e debiti residui in conto capitale dei prestiti in essere. Al riguardo, si chiede di voler fornire riscontro in merito alla corrispondenza con il debito residuo complessivo dei mutui in ammortamento e/o comunque di voler procedere alla conciliazione dei saldi mediante le necessarie scritture contabili.

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

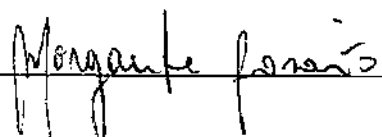
Con riferimento al debito residuo inerente l'utilizzo nel corso dell'esercizio 2019 dell'anticipazione di tesoreria, lo stesso trova corrispondenza con quanto riportato tra i residui al Titolo V delle entrate (euro 15.749,16).

Nei conti d'ordine del Passivo dello stato patrimoniale è riportato alla voce "Impegni su esercizi futuri" il saldo riferito al Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2019 (euro 1.682.691,47).

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019. Nel contempo, si raccomanda di adottare provvedimenti e misure idonee al fine di rimuovere le criticità evidenziate (con particolare riferimento a: *riscossione entrate proprie; residui attivi di dubbia esigibilità, passività potenziali probabili, utilizzo anticipazione di tesoreria, ricostituzione entrate vincolate*).

L'ORGANO DI REVISIONE



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Morganfe Pisanò', is written over a horizontal line.